



Rassegna Stampa
quotidiana

Napoli, domenica 12 settembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco
Ida Palisi
Maria Nocerino

ufficio.stampa@gescosociale.it

081 7872037 int. 206/240

IN BREVE**LA REPLICA DEL COMUNE****«Assunzioni Coop, uno scandalo inventato»**

«Gli scandali infondati non fanno altro che minare, senza motivo, la dignità e la credibilità delle istituzioni». Così il Comune di Napoli, attraverso una nota diffusa alla stampa, commenta le notizie su presunte assunzioni clientelari da parte dell'amministrazione partenopea che, è sottolineato, «naturalmente non corrispondono assolutamente a verità». «Le assunzioni, nella Pubblica Amministrazione, - prosegue la nota - devono attenersi a tassative norme di legge che il Comune ha sempre rispettato in piena collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica». Il Comune di Napoli evidenzia anche che, «nessun rilievo per le assunzioni al Comune è stato mai sollevato dalla Corte dei Conti» e che anche in questa circostanza, «come sempre, vi sarà la massima collaborazione dell'Amministrazione con gli inquirenti in caso di inchieste». «Si sta volutamente costruendo una grande confusione tra Comune, Società partecipate e Cooperative di servizio», è scritto ancora nel comunicato. «Quello su cui il Comune per primo sta indagando - annuncia la nota - è se nelle partecipate ci sia stata qualche assunzione clientelare e, a tal fine, è già stata disposta un'indagine dal Sindaco che sarà portata avanti con la serenità e la trasparenza che sempre contraddistinguono l'azione del Comune». La nota si conclude con una precisazione: «ammesso che ci fosse qualcosa di vero, certamente non potrebbe trattarsi di duemila persone, e nemmeno di duecento o di venti. Il giornalismo però, per essere informazione deve essere anche verità».



IERVOLINO

L'inchiesta della procura di Napoli sta mettendo in imbarazzo non poco Palazzo San Giacomo



Il sindaco è infuriato perché non è stato informato dettagliatamente di quanto avvenuto nelle aziende

Un gruppo di consiglieri comunali di entrambi gli schieramenti chiedono che siano resi noti sul sito Internet del Municipio i dati degli organici delle partecipate

“Pubblicare i nomi di tutti gli assunti”

I Popolari per il Sud hanno inviato una nota al ministro della Funzione pubblica

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Un gruppo di consiglieri comunali napoletani della maggioranza e dell'opposizione hanno chiesto al sindaco **Rosa Russo Iervolino** la pubblicazione sui siti web degli elenchi del personale assunto dalle 22 aziende partecipate. Un elenco dettagliato, completo di dati anagrafici, date di assunzione, qualifiche e modalità utilizzate per la selezione. E non finisce qui. Il gruppo consiliare dei Popolari per il Sud ha inviato una nota al ministro della Funzione pubblica **Renato Brunetta** chiedendo un parere tecnico sui metodi adottati dalle aziende comunali nel reperimento del personale. Come risponde Rosetta? I bene informati sostengono che il primo cittadino sarebbe infuriato in quanto non informato dettagliatamente su quanto avvenuto nelle aziende partecipate. Ieri pomeriggio, Palazzo San Giacomo ha diffuso annunciando l'apertura di un'indagine interna. Annunci. Invece, l'istituzione cittadina dovrebbe essere case di vetro. Occorrono atti concreti. Lo richiedono i disoccupati senza santi in paradiso che ripongono tanta fiducia nei magistrati e nelle forze di polizia giudiziaria per fare emergere giustizia e verità. Il giovane consigliere del Pdl **Andrea Santoro** ribadisce che occorrono introdurre un sistema di regole rigide. “Il

consiglio comunale di concerto con la giunta comunale devono dare risposte e fare chiarezza. Le partecipate, infatti, sino ad oggi non hanno mai prodotto un 'piano di fabbisogno' sulla forza lavoro - ha affermato - Invece, penso che tutti devono conoscere le piante organiche normative e i libri matricola, solo così l'amministrazione può dare un segnale di trasparenza sulla dinamica delle assunzioni per stabilire i meccanismi d'ingresso per quelle future”. Nei giorni scorsi, Santoro ha spiegato nei dettagli come vengono effettuate le assunzioni di amici, parenti, amanti nelle aziende pubbliche. Dito puntato sulle agenzie interinali. “La stragrande maggioranza delle assunzioni sono state effettuate senza concorso attraverso il giochetto delle agenzie di collocamento privato e interinali - ha spiegato - La società partecipata del comune decide di fare le assunzioni, emana formalmente un avviso pubblico o un bando per la ricerca dell'agenzia. Bandi di cui nessuno è a conoscenza - ha ribadito Santoro - Partecipano un paio di aziende di ricerca del personale a cui, guarda caso, si iscrivono gli aspiranti impiegati nelle partecipate dietro il suggerimento di questo o quel politico o sindacalista. La società interinale che vince la gara di affidamento indicherà alle aziende partecipate 'commit-

tenti' i 'fortunati' da assumere ed in cambio incasserà il compenso per il servizio prestato”. E' un giochetto che va avanti da tempo. “Bisogna fare chiarezza - dice **Gaetano Sannino** consigliere del Pdc - Ben venga l'indagine della magistratura. Negli ultimi anni hanno partecipato tutti alla lottizzazione: opposizione e maggioranza. Solo i comunisti italiani non hanno partecipato alla lottizzazione dei posti di lavoro nelle partecipate”. Il capogruppo dei popolari per il sud **Ciro Monaco** ha scritto al ministro per la funzione pubblica Renato Brunetta. “L'assessore competente **Michele Saggese** ha sostenuto che le società partecipate non sono tenute a fornire elenchi nominativi o copie di atti inerenti le assunzioni effettuate - scrive Monaco - In quanto trattasi di documentazione coperta da riservatezza. Chiedo pertanto un suo parere sull'interpretazione in base alle normative vigenti”.

| I COORDINATORI |

Risultano essere stati inquadrati come operatori sociali semplici e uno di loro addirittura come addetto al trasporto scolastico



| DAL MAGISTRATO |

I dipendenti delle coop esclusi: "La prossima settimana chiederemo di parlare con il dottor Francesco Greco"

Napoli sociale, la selezione mai fatta e l'elenco incompleto messo sul web

Mancherebbero le date di reclutamento e il titolo di studio

NAPOLI (c.cresc.) - Soffia ancora la bufera su Napoli Sociale, l'azienda partecipata del comune di Napoli che si occupa dell'assistenza scolastica dei disabili e sull'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio** (nella foto a sinistra). La pubblicazione degli organigramma sul sito web



aziendale non spengono le polemiche. Anzi, emergono tante contraddizioni. L'elenco pubblicato non è completo mancano le date delle assunzioni, dell'acquisizione del titolo di studio e della qualifica professionale di operatore socio assistenziale. Lo sostengono senza

peli sulla lingua i lavoratori esclusi dalle assunzioni. Emergono, inoltre, altre anomalie sui tre coordinatori assunti. Nell'elenco pubblicato sul web risulta che **Longobardi Angela**, **Migliaccio Marina** assunti come coordinatori sono stati inquadrati come operatori socio assistenziali. **Ponticelli Carmine**, assunto sempre come coordinatore, figura invece come operatore impegnato nel trasporto scola-

stico. Inoltre, bisognerebbe chiarire il ruolo di **Dario Bello** - impegnato tanti anni fa come capo staff dell'assessore **Raffaele Tecce** (nella foto a destra) - oggi svolge un ruolo di primo piano nella partecipata. Insorgono i lavoratori esclusi. "Ipotesizziamo che l'avviso pubblicato via web dall'agenzia interinale Staff Studio per la ricerca di tre coordinatori in Napoli Sociale sono state annullate dopo l'interrogazione presentata dal consigliere **Carmine Simeone**? - domandano **Maria Luisa Fariello** e **Bruno Coppolelli** due ex dipendenti di una cooperativa sociale - I tre coordinatori sono stati assorbiti negli organici di Napoli Sociale con la chiamata diretta, insieme alle decine di assunzioni integrative legittimate dall'accordo sindacale sottoscritto dai sindacati confederali di categoria, Napoli Sociale e l'assessore **Giulio Riccio**?" Dunque assunti formalmente. Le domande poste dagli ex dipendenti meriterebbero una risposta immediata da parte degli interessati. "La prossima settimana chiederemo di conferire con il dottor **Francesco Greco** del pool mani pulite - annunciano **Fariello** e **Coppolelli** - Siamo pronti a fornire ulteriori dettagli". Tra l'altro i due lavoratori insieme ad altri cinque colleghi

hanno presentato lo scorso 6 maggio anno presentato dettagliate denunce alla procura della repubblica di Napoli (protocolli 3722/10/den e 3723/10/den). Le denunce sono corredate da documentazioni, atti amministrativi, corrispondenze epistolari prodotte dai dirigenti delle politiche sociali comunale. E i disoccupati senza santi in paradiso ripropongono all'assessore **Riccio** le stesse domande. I tre coordinatori sono stati assunti tramite l'agenzia interinale Staff Studio? Se la risposta è sì, perché l'avviso di Staff Studio non è stato pubblicato sui principali mezzi di informazione? Quali criteri sono stati adottati nella scelta dei tre coordinatori? I dirigenti di Napoli Sociale hanno partecipato alle prove di selezione? Quanti disoccupati laureati hanno partecipato alla selezione? L'avviso è stato annullato? Perché? I tre coordinatori, si sono trasformati in 'tre operatori socio assistenziali' e assunti con chiamata diretta? Domande rimaste finora inevase.



L'inchiesta

Parentopoli: società interinali nel mirino dei pm

Già quindici casi al vaglio dei magistrati Sotto esame i curriculum degli assunti

Luigi Roano

Società interinali e assunzioni dirette, violazione del codice etico e «stabilizzazioni» a tonnellate. Queste le principali direzioni verso le quali le indagini della Procura si stanno incanalando per ricostruire il delicato meccanismo di arruolamento di personale nelle aziende comunali. Di qui l'attenzione verso le società interinali che hanno selezionato e continuano a farlo - personale per il Comune. Si tratta di società che recepiscono dalle aziende comunali la richiesta di un determinato profilo di lavoratore. Quindi provvedono alla selezione e propongono all'ente richiedente la persona prescelta. Il punto è capire se i curriculum sono fabbricati a tavolino per favorire qualcuno oppure davvero c'è una linea di rigore. Almeno una quindicina di nomi già contrassegnati dall'asterisco da parte della Procura. Nessuna anticipazione di colpevolezza. Piuttosto la necessità di capire se tutto è a posto o ci sono state omissioni e irregolarità.

«Parentopoli» dunque si infiamma e il sindaco Rosa Russo Iervolino fissa i paletti, annuncia l'ennesima inchiesta interna - a poche ore di distanza da quella sulle graduatorie per l'assegnazione delle case e relativo azzeramento della commissione assegnazione, altro filone che segue la Procura con molta attenzione - e giustamente si arrabbia. Ma ammette che proprio Palazzo San Giacomo sta fa-

cendo luce su eventuali assunzioni nelle partecipate di tipo «clientelare». Sbuca fuori un numero, una ventina. Ma l'unico dato certo sembrano essere proprio i numeri. Napoliservizi ha messo dentro l'organico negli ultimi 5 anni un migliaio e più di ex Isu; Asia ha assunto 350 persone provenienti dai consorzi di bacino, Napolipark e Arin stanno sugli stessi numeri per non parlare di Anm e Metronapoli che a cavallo delle elezioni del 2006 hanno rimpolpato l'organico almeno con 90 nuove unità. Poi c'è tutta la questione del personale di Palazzo San Giacomo assunto a tempo determinato e delle graduatorie che compaiono e scompaiono per la loro regolarizzazione. È - del resto - dalle dimissioni di Riccardo Realfonzo, ex assessore al Bilancio, siamo nel dicembre dell'anno scorso, che la Procura ha attenzionato il pianeta delle partecipate e delle società miste. Prima con l'apertura di un fascicolo quindi con una inchiesta vera e propria dopo avere ascoltato lo stesso Realfonzo ed avere esaminato decine e decine di esposti in forma anonima e no.

Ma procediamo con ordine e partiamo proprio dalla presa di posizione della Iervolino: «Non abbiamo assunto

2000 persone in via clientelare - si legge nella nota - anche perché le assunzioni, nella Pubblica Amministrazione, devono attenersi a tassative norme di legge che il Comune ha sempre rispettato in piena collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Tra l'altro nessun rilievo per le assunzioni al Comune è stato mai sollevato dalla Corte dei Conti e anche in questa circostanza, come sempre, vi sarà la massima collaborazione

dell'Amministrazione con gli inquirenti in caso di inchieste». Dietro la cortina d'ira spunta però la preoccupazione: «Quello su cui il Comune per primo sta indagando è se nelle partecipate ci sia stata qualche assunzione clientelare e, a tal fine, è già stata disposta un'indagine».

Chiaro l'obiettivo di Palazzo San Giacomo, gettare acqua sul fuoco il più possibile. Ma è altrettanto chiaro quello di chi indaga: puntare i riflettori sulla gestione di società partecipate e società miste capaci di sfornare assunzioni e di veicolare migliaia di euro pubblici. Inchiesta che - dopo la testimonianza dell'ex assessore - e decine e decine di esposti non solo anonimi vuole rispondere a interrogativi concreti: quella della partecipate è una casta con regole a parte? Si tratta di macchine per il consenso legate a prebende e privilegi? Due anni fa in Consiglio comunale la Iervolino e lo stesso Realfonzo stopparono Napolipark che si avviava verso l'assunzione di 29 persone selezionate da società interinali all'insaputa dello stesso sindaco.

Comune

Il sistema**Assunzioni**

2000
le assunzioni
sotto esame,
effettuate
negli ultimi
5 anni
in società
partecipate
del Comune

**Pensionamenti**

1.500
i pensionamenti
negli ultimi 5 anni

SOCIETÀ

anm azienda
napoletana
mobilità



NapoliServizi

**Inchieste**

La Procura della Repubblica
ha aperto un'inchiesta parallela
a quella sull'assegnazione
degli alloggi pubblici.
Su entrambi i terreni
ha avviato accertamenti
il Comune



continua...

Bufera A lato, Palazzo San Giacomo
epicentro delle indagini; sotto, la sede
dell'Arin

La casa di Tonia

Sepe: politiche più adeguate ai bimbi a rischio

NAPOLI - Un appello alle istituzioni cittadine affinché possano attuare politiche più adeguate per le famiglie povere e per l'infanzia abbandonata di Napoli. Lo ha lanciato ieri mattina il cardinale Sepe a Casa di Tonia (la struttura di accoglienza per mamme e bambini in difficoltà della Diocesi) dove ci si è ritrovati per illustrare i risultati del progetto per l'infanzia «Aiutami a crescere», nato con l'asta di beneficenza dell'anno scorso. «Stiamo facendo dei passi concreti - ha detto l'arcivescovo - alla nostra richiesta di adozioni di vicinanza, cioè sostenere gli studi di un bambino napoletano con un contributo mensile che va dai 30 ai 50 euro mensili - ha proseguito - hanno risposto in tanti, consentendo di adottare già 400 piccoli, segno ancora una volta della grande generosità dei napoletani». Ieri mattina a Casa Tonia sono stati distribuiti a 150 fanciulli (in rappresentanza dei 400), kit scolastici per elementari e medie contenenti zaini, quaderni, penne, matite, quaderni e tutto l'occorrente per l'anno scolastico. Un momento di festa e di grande gioia, tangibile negli occhi dei bimbi, come il piccolo Alfredo, otto anni, che ha mostrato con orgoglio il proprio pacco-dono. A consegnare i kit, insieme a Sepe, l'economista Sergio Sciarelli, presidente della Fondazione «In nome della vita» che riunisce i diversi progetti di carità della Diocesi, sua moglie Lida Viganoni, rettore dell'Orientale, il moderatore della Curia, don Gennaro Matino e Antonio Verrazzo, consigliere delegato della Fit (Federazione italiana tennis) con la quale la Diocesi ha dato compimento ad un altro progetto a favore dei minori disagiati: dei corsi di tennis gratuiti per 40 bambini. La Fit mette a disposizione oltre alla struttura, anche gli insegnanti, l'abbigliamento e le racchette. Il progetto «Aiutami a crescere» sta anche sostenendo 300 bambini neonati, segnalati dalle parrocchie, fornendo loro carrozzine, lenzuola, abbigliamento, omogeneizzati e latte. Oltre ad altri gravemente ammalati. A Casa di Tonia, inoltre, sono attualmente ospitate otto mamme con bambini.

Elena Scarici

Scuola L'ex assessore Gabriele smentisce la Miraglia: ecco la verità sui corsi Precari da assumere, caos sulle cifre

NAPOLI - «L'annuncio di questi giorni dell'assessore Miraglia, in tema di didattica innovativa per le scuole, ci lascia quanto meno perplessi e necessita di chiarimenti». A parlare è Paolo Monaco, presidente di «Scuole Aperte Onlus». Lo fa in riferimento alle anticipazioni di Palazzo Santa Lucia che, per scongiurare le proteste dei docenti precari, annuncia di aver messo a punto un accordo con il ministero dell'Istruzione per venti milioni di euro che prevederebbe, in sintesi, l'impiego di 1300 docenti precari, di cui cinquecento per il prosieguo dei Pas (percorsi alternativi sperimentali) ed altri 800 in un Bando denominato «L'altra Scuola» per progetti destinati ad attività extracurricolari. Ed è proprio sulle modalità di impiego di questi fondi che Scuole Aperte Onlus esterna le proprie perplessità. «L'anno scorso la Regione con un fondo di poco superiore ai dieci milioni di euro ha sviluppato percorsi che hanno coinvolto circa 500 scuole, ben 3500 docenti, oltre 300 enti», spiegano. Quindi si tratterebbe di un altro taglio mascherato da assunzioni. Un progetto che raggiungeva una platea di circa 100 mila soggetti. I laboratori pianificati tra istituti scolastici e associazioni, impegnavano gli studenti in attività dirette sui temi più disparati quali, ad esempio, anziani, minori, legalità, immigrati, ambiente e disabili. Ed erano in tanti, ad esempio, dopo aver trascorso una giornata in campagna, affiancati da esperti del settore, a voler tornare in classe per approfondire lo studio della biologia. La paura è quindi, come evidenziato in questi giorni dall'ex assessore all'istruzione Corrado Gabriele: «L'assessore Miraglia fa confusione, perché forse non ricorda che l'attuale accordo da venti milioni di euro era già stato sottoscritto dalla precedente giunta che per lo scorso anno investì dieci milioni di euro nei Pas, un milione e mezzo per il progetto chance e l'anagrafe scolastica, dodici e mezzo per tenere le scuole in attività anche pomeridiane ed extracurricolari e ben dieci milioni affidati al-

l'Ufficio scolastico regionale per implementare 500 docenti, a conti fatti quest'anno con la riduzione dei fondi destinati più che di scuole aperte si dovrebbe parlare di scuole chiuse senza confondere i progetti sperimentali con il precariato». I docenti in questione, infatti, verranno impiegati per sei mesi riducendo della metà la durata delle azioni. «Quello che chiediamo alla Miraglia è chiarezza sulle delibere e sui fondi».

Luca Mattiucci

Primi blitz all'alba

Liberate prostitute 18 enni

NAPOLI — Per primi, in anticipo sui controlli annunciati dal prefetto, in piazza Garibaldi si sono affacciati i carabinieri. Alle 5 del mattino sono intervenuti sul cosiddetto mercato degli stracci, identificando due rumeni e allertando l'Asia che in questa occasione ha raccolto sette quintali di mercanzie usate e rifiuti (panni, piatti rotti, scarpe e carrozzine) abbandonati sulla strada. Già l'8 scorso i carabinieri dopo un controllo agli angoli delle strade hanno segnalato e fatto bruciare quintali di stracci abbandonati.

Dal primo settembre, comunica il comando, i militari in piazza Garibaldi hanno arrestato 6 persone tra «pacchisti», borseggiatori ed un tunisino accusato di sfruttamento della prostituzione, sequestrandogli i bassi usati a questo scopo al borgo Sant'Antonio Abate. Quindici le denunce tra prostitute nigeriane senza permesso di soggiorno e pluripregiudicati residenti in altri Comuni in violazione del foglio di via da Napoli. Invece la polizia ha arrestato ieri l'altro, nella piazza della stazione, un 32 enne che ad un controllo ha aggredito l'agente. Questi ha riferito di aver notato il giovane infastidire una ragazza.

Mentre nella zona della Ferrovia la polizia ha arrestato in flagranza due rumeni di 24 e 26 anni per sfruttamento, favoreggiamento e reclutamento della prostituzione, il primo dei due, pregiudicato e residente a Casale di Principe, «reclutava» ragazze giovanissime. Particolarmente drammatiche sono state le testimonianze rese da due rumene identificate e liberate, una 18 enne ed una 19 enne che hanno raccontato di essere state iniziate alla prostituzione a Gricignano d'Aversa.

L. M.

IN BREVE

PARCO CAMALDOLI

Giornata per la salvaguardia del creato

Oggi al Parco dei Camaldoli il cardinale Crescenzo Sepe celebra la V Giornata per la salvaguardia del creato. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia Regina Paradisi, guidata da don Massimo Ghezzi, dall'Ufficio diocesano per la Salvaguardia del Creato, diretto da don Tonino Palmese, e dal centro pastorale giovanile Shekinà del Vomero. L'incontro sancisce anche la conclusione del progetto "Estate serena 2010" realizzato dal Comune di Napoli in collaborazione con i giovani della Parrocchia di Regina Paradisi. L'appuntamento è per le ore 10 all'ingresso del parco, in via Sant'Ignazio di Loyola, dove ci si ritroverà con il Cardinale, con i volontari, con gli anziani e con tutta la gente del quartiere per la passeggiata ecologica. Previsti gli interventi di Alex Zanotelli, di un rappresentante dell'amministrazione comunale, di un membro della Cooperativa "Le terre di don Peppe Diana-Libera Terra", e di esponenti dei Terziani Francescani di Afragola. Al termine della passeggiata, alle ore 11,30 circa, l'arcivescovo presiederà una celebrazione eucaristica nell'Anfiteatro del Parco che affaccia sul golfo di Napoli.

VIABILITÀ

SORENTE: ROTO BACCE: 16 ALLE 17, DAL 16 AL 17, LA TELECAMERA DI MEZZOCANNONE, RIPRISTO LA PREFERENZIALE DI VIA MARINA

Maxi-Ztl, stop 4 volte a settimana

di Antonella Scutiero

La maxi ztl cittadina si fa in quattro. In settimana infatti, in occasione di presentazione della settimana europea della mobilità sostenibile, l'amministrazione annuncerà le modifiche al dispositivo, finora primo e unico caso in Italia per estensione della zona di applicazione.

L'ordinanza della zona a traffico limitato, che riguarda 117 chilometri quadrati del territorio cittadino, scade a fine mese. Finora è stato un successo sia per il traffico cittadino, sia per l'inquinamento, notevolmente diminuito. L'amministrazione vuole rinnovarla almeno fino a fine anno, ma con una novità: in questi giorni gli assessori competenti, quello alla Mobilità Agostino Nuzzolo e all'Ambiente Rino Nasti, stanno studiando insieme ai tecnici e alla polizia municipale la possibilità di estendere la limitazione anche al pomeriggio di uno dei giorni pari. All'inizio erano due i giorni di blocco, poi incoraggiata dal successo dell'iniziativa, l'amministrazione con la prima proroga l'ha estesa a tre volte a settimana: lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 7.30 alle 10.30. La novità sarà dunque il pomeriggio di un giorno tra il martedì e il giovedì, dalle 15 alle 17, o, in seconda ipotesi, ma meno probabile, dalle 16 alle 18. Le regole rimarranno le stesse: possono circolare solo i veicoli euro 4, gpl e metano, oppure le auto euro 2 e euro tre che aderiscano al car pooling, ovvero che trasportino almeno 3 persone.

Il provvedimento, iniziato in via sperimentale nei mesi di febbraio e di marzo, oltre ad evitare provvedimenti emergenziali contro lo smog, ha portato buoni risultati sul fronte mobilità, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma. I dati forniti da Anm e Metronapoli evidenziano un incremento del 5% della velocità media di marcia degli autobus ed un incremento medio del 25% del traffico passeggeri per la Linea 1 della Metropolitana con un picco massimo registrato pari al 56%.

Non finisce qui: il 18 partirà il varco telematico di Mezzocannone, che regola l'accesso alla ztl. In pratica termina il periodo sperimentale, nel quale c'erano i vigili a presidiare il varco. Con la sola telecamera che provvederà a individuare i trasgressori cui poi sarà notificata la tras-

gressione dal Ced della polizia locale, si prevede una vera e propria raffica di multe, almeno per i primi tempi, analogamente a quanto accaduto a piazza del Gesù. Quello di Mezzocannone è il secondo step verso la maxi area di 3,34 chilometri quadrati - che dovrebbe essere pronta entro il 2013 - con un perimetro di circa 10 chilometri, da via Marina a corso Garibaldi, via Cesare Rossari, via Foria, via Pessina, via Toledo fino a piazza Municipio e piazza del Plebiscito, "recintata" da una serie di varchi telematici, così come accade in altre grandi città. E ancora nella settimana europea della mobilità sostenibile verrà ripristinata la preferenziale di via Marina, presidiata come avveniva in origine dagli ausiliari del traffico, che vigileranno sui soliti "furbi". Sempre nei giorni dal 16 al 22 verrà avviato il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale, un'opera che proseguirà per alcune settimane, finanziata con 4 milioni e mezzo di euro, e che riguarda buona parte delle strade cittadine dove finalmente torneranno le strisce pedonali.



«Sud, speso solo il 38% dei fondi Fas»

Bari: assente Berlusconi, Fitto illustra il piano per il Mezzogiorno in otto mosse

Cinzia Peluso

Le risorse non mancano. La volontà politica pure. I principali ingredienti del Piano Sud sono a punto per una ricetta che faccia del Mezzogiorno una «priorità». Parola di Raffaele Fitto, ministro per i Rapporti con le Regioni. Dopo la ricognizione delle risorse, oltre 100 miliardi tra fondi nazionali Fas, aiuti europei e soldi non spesi, c'è l'impegno del governo a presentare il piano entro l'autunno. Sarà data precedenza alle infrastrutture ferroviarie, con i collegamenti tra Campania e Puglia. E anche alla lotta alla criminalità. Fitto lo sottolinea all'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari. Ma il centrosinistra lo attacca. Le critiche più aspre dal presidente della Regione Puglia Nichi Vendola: «Vacuità e propaganda. Chiediamo risorse, quelle che ci sono state scippate». Vendola denuncia anche l'assenza di Silvio Berlusconi. Il premier, che si trova in Russia, replica con un messaggio: «Il governo ha sommatamente a cuore il Sud, è una delle priorità».

Sono otto i punti in cui si articola il progetto del governo. Infrastrutture ferroviarie al primo posto, con l'«alta capa-

cià» tra Campania e Puglia. E, poi, la velocizzazione della Salerno-Reggio Calabria e il collegamento Palermo-Catania. Il terzo capitolo riguarda il Ponte sullo Stretto. A seguire, il miglioramento del sistema scolastico e formativo, il sostegno all'Università per evitare la fuga dei cervelli. Al quinto posto, la lotta alla criminalità. Infine, la riforma degli incentivi, il miglioramento del mercato del credito che ruota attorno alla Banca del Mezzogiorno, e la formazione nella Pubblica amministrazione.

Le risorse per realizzare questo progetto ci sarebbero già, secondo il ministro. E sarebbe inutile chiederne altre. Ecco le cifre. A fronte dei 16 miliardi di fondi Fas disponibili dal 2003, la spesa effettivamente realizzata è poco più di un terzo (38%). Il 40% dei fondi, 6,1 miliardi, risulta impegnato su progetti con uno stato di avanzamento variabile dallo 0 al 10% e sono non meno di 6 miliardi le risorse della programmazione precedente disponibili e nemmeno programmate. «La perdita di fondi quest'anno è stata evitata solo grazie all'intervento di Bru-

xelles, che anche su richiesta del governo ha concesso termini più ampi», evidenzia Fitto.

Le tensioni sono forti. «Il problema è tra chi rivendica maggiori risorse senza porsi il problema del come e se vengono spese e chi vuole porsi la questione delle modalità di spesa delle risorse pubbliche», denuncia Fitto. Ma di fronte al ministro che bacchetta i presidenti delle Regioni del Sud perché hanno speso «solo il 38% dei fondi Fas» (anche se, poi, li invita a collaborare), c'è l'alzata di spalle del centrosinistra. Fitto evidenzia la positiva relazione tra riforma federalista e politiche per il Sud, in quanto «un'amministrazione pubblica più efficiente produce impatti positivi anche sulle politiche di coesione». E il coordinatore regionale dell'Udc pugliese Angelo Sanza replica: «Che giostra degli equivoci, con un presidente assente e un Fitto che parla bene di federalismo». Mentre il responsabile Mezzogiorno del Pd Umberto Ranieri boccia gli impegni troppo «vaghi».